

**NATALE NEL POLESINE**

**C'è una stella rossa**

DI EZIO TADDEI

FERRARA, dicembre. Subito prima di arrivare a Pontelagoscuro, in mezzo alla strada, c'erano due carabinieri col fucile, tra la nebbia, che facevano la guardia. Dopo il ponte mi sono trovato sulla via di Occhionello e mi ho subito accapponato perché, come ora hanno preso un aspetto strano. Ci sono degli alberi che sono rimasti con le radici tutte scoperte, altri invece sono sotrerrati nella sabbia fino ai rami. Ci sono delle case abbattute, altre uscite dall'acqua e tutte intonate, un'atmosfera di silenzio, come se lì ormai non ci dovesse venire più nessuno.

Eppure, poche ore prima, noi camminavo nelle strade della città con le vetrine piene di pacchetti, di dolciumi e di dolci con i bambini in festa.

Qui, invece, dove l'acqua si è ritirata, la gente è rientrata nelle case e tosse.

Questo posto si chiama Santa Maria Maddalena. I ragazzi c'è uno che è stato ucciso, un altro è paraplegico delle famiglie. Le hanno messo dove prima c'era il deposito delle biciclette.

Appena arrivo, delle donne mi vengono incontro.

— Guarda che poschiera — mi ha detto una: ieri ci hanno mandati a chiamare per il pacco.

— Chi? — La D. C. Guarda qui: tre fazzoletti ed un asciugamano. Questi sono tutti i soccorsi. Capisci? Siamo in sette: io, mio marito e cinque figli. Ho perso però il letto, la biancheria, tutto. Questi tre fazzoletti sono gli unici che mi hanno dato. Dice che vengono dalla Francia, dall'America, diceva la radio. Almeno mi avessero dato una coperta! Tre fazzoletti.

Anche le altre donne hanno detto la medesima cosa: hanno avuto il tempo da che sono alluvionate.

— Sai cosa ci dicono? Non vi diamo nulla perché vi siete inattentate di rimanere. Andatevene e vi aiuteremo. Chi sa cosa vogliono.

Dopo di loro, sono andati in cerca di quelli che stanno nelle tende, sono là, nascosti dalla nebbia, su un pezzo di argine. Ho trovato una tenda e sono entrato. Non pare più di essere in Italia. La fredda. Dentro la tenda c'è una paglia fangosa, un vecchio, una donna e tre bambini che mi guardano.

— Non ne posso più — mi ha detto la donna.

I bimbi, zitti, stanno accovacciati sulla paglia e la donna continua a parlare.

— Non si può più resistere qui. Non ci sale nessuno.

Non sanno dire altro quelli della tenda e non mi hanno detto nemmeno una parola di domani c'è Natale. Forse stanno zitti per non offendermi.

La bambina più grande avrà 9 anni circa. Ha una gamba fasciata.

— Sta buona, vedrai, ora viene Lisetta — dice la mamma.

— Chi è Lisetta? — domando io.

— È il medico condotto. È tanto buono!

Io penso che domani è Natale e guardo la bambina che si dice Lisetta in silenzio a piccare un pezzetto di carta gialla. Le radici dei fogli bianchi e lei è tutta contenta. Anche gli altri due bimbi la vogliono, ma uno è così piccino che li debbo mettere a pigiarla in la carta e gli faccio delle baracchine.



Lucia Bossi si è concessa qualche giorno di vacanza, tra un film e l'altro, e allestisce un piccolo albero di Natale nella sua casa. Gli altri bambini si sono divertiti a decorarlo.

**LA TRADIZIONALE FESTA INGLESE SOTTO L'INSEGNA DELLA SUPERAUSTERITA'**

**Dalle vetrine di Londra occhieggia un antico Natale**

Ricette del XVII secolo - Il 25 dicembre dell'ammiraglio James Cook - Che fine ha fatto il "pudding" - Impertinenti novità nei canti natalizi dei bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, dicembre. Un uomo di mezza età dall'aria decisamente squallida di piccolo impiego, che era chinato a un tavolo in una cucina modesta, era stato invitato dall'Archivio di Stato di Londra, a rimarrà impresso nella memoria come il simbolo dell'Inghilterra nel secolo natalizio del 1931. L'uomo scuro, con un'aria di serietà concentrata e insieme un po' di nostalgia nel sguardo, uno degli antichi documenti esposti in quella vetrina. Era — come potete vedere quando il mio vicino si sposta — una ricetta culinaria del secolo XVII, ereditata da uno dei cuochi della Corte di Giacomo I, la ricetta per un pasticcio di carne, e dice: «Un attimo di stato del più puro porro di jarina, due libbre di zucchero, due libbre di burro, un lombo di montone grasso e un po' di cipolla di medio taglio. La libbra di una pasta di altrettanto di ribes; un'oncia di garofano, di noce moscata e di noci».

Non smentita a capire, dopo aver deciso di fare il pudding, che il vecchio pezzo di carta avesse destato nel visitatore inglese tanto interesse e quella espressione di nostalgia. Già nel 1600, un pasticcio natalizio condito con così succulenti abbondanze non doveva valere per un pasto di lusso. Anzi, all'Inghilterra di quel tempo, era quasi felice. Un ripensato alla Timiriazov, a quelli che domani verranno.

— Chi sa se posso vederli, prendere la mano di uno di loro, — dice Lisetta, — il medico che ti hanno sognato?

Non smentita a capire, dopo aver deciso di fare il pudding, che il vecchio pezzo di carta avesse destato nel visitatore inglese tanto interesse e quella espressione di nostalgia. Già nel 1600, un pasticcio natalizio condito con così succulenti abbondanze non doveva valere per un pasto di lusso. Anzi, all'Inghilterra di quel tempo, era quasi felice. Un ripensato alla Timiriazov, a quelli che domani verranno.

Quando all'una passa, che è ingrediente fondamentale di un pudding natalizio, si trova il pasticcio di Giacomo I, ma caro agli inglesi come una delle loro tradizioni più tipiche, il «Christmas pudding», anche se, per un errore di trascrizione, la ricetta originale non è mai stata pubblicata. Una volta di quelle dove, per il consumo civile, la cui importazione viene tagliata a vantaggio delle materie prime strategiche necessarie al riarmo.

**LA LOTTA DELLA SCIENZA CONTRO LA VECCHIAIA**

**Gli ultracentenari non saranno più una rarità**

Un'intervista a Radio Mosca della eminente biologa sovietica Olga Lepescinskaja. Il numero dei longevi in URSS superiore di sei volte a quello degli Stati Uniti

Radio Mosca ha trasmesso recentemente la seguente intervista con la grande scienziata sovietica Olga Lepescinskaja.

«L'anno scorso ad Olga Lepescinskaja è stato conferito il premio Stalin per il lavoro scientifico. L'ordine della cellula da materia viva e la funzione della materia viva nell'organismo». La biologa sovietica Olga Lepescinskaja ha ora 80 anni, ma è piena di energia e continua a lavorare. Un biografo corrispondente l'ha avvertita di non parlare di parole della sua ultima ricerca nel campo della longevità.

«Ed ecco qui riportate le domande e le risposte.

— Ci dica: qual è secondo Lei l'età massima dell'uomo?

La scienza sovietica ha accumulato una ricca documentazione che conferma la possibilità di una vita più lunga. La scienza sovietica ha accumulato una ricca documentazione che conferma la possibilità di una vita più lunga. La scienza sovietica ha accumulato una ricca documentazione che conferma la possibilità di una vita più lunga.

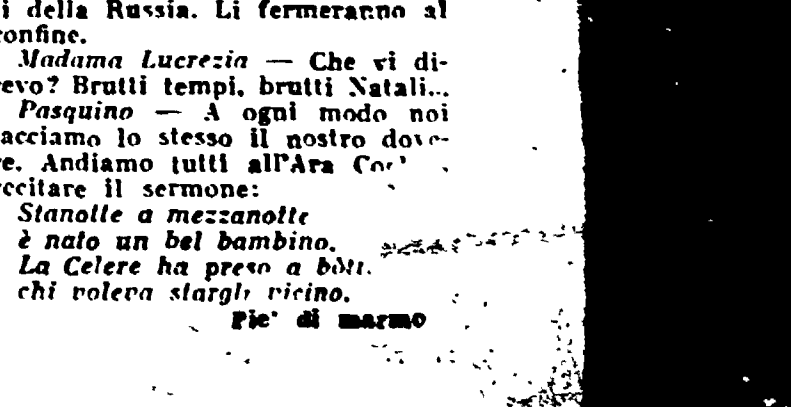
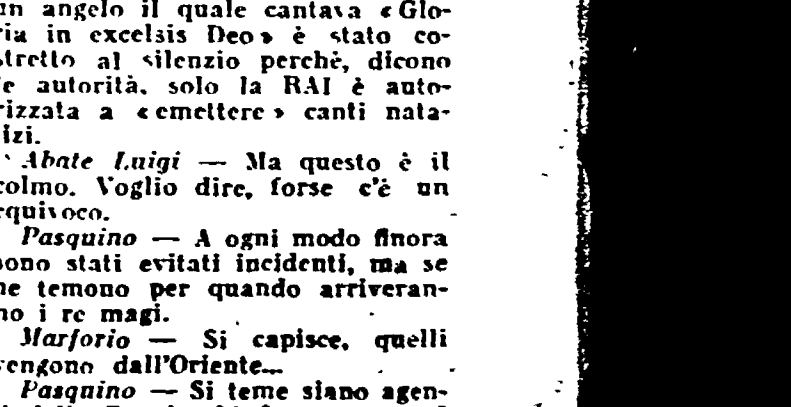
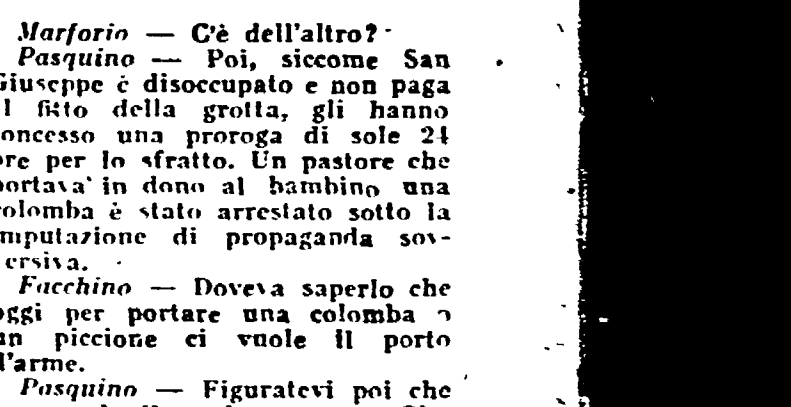
«Prima di tutto bisogna fermare la tendenza delle sostanze tossiche a penetrare negli organismi formati per questo è necessario conoscere quale metamorfosi subiscono i tessuti nel diverso periodo di età dell'uomo. L'innalzamento delle particelle proteiche: uno di questi mezzi è, a nostro parere, il bicarbonato di sodio. Abbiamo accertato che la soda rende più difficile l'indimento delle sostanze proteiche, intensifica il ricambio con esso e favorisce l'eliminazione dell'acido. Nella vecchiaia, la mortalità e nella mortalità peccato una enorme responsabilità appartiene alle condizioni ambientali nelle quali l'uomo vive. Nelle condizioni del capitalismo, quando i lavoratori sono condannati alla fame e alla miseria, la vecchiaia giunge molto presto. Nell'Unione Sovietica l'ineguaglianza sociale, lo sfruttamento capitalistico, sono state distrutte. Sono state abolite le condizioni di vita e di convenienza che permettono l'eliminazione delle cause che accelerano l'avvento della vecchiaia prematura.

«Le statistiche dimostrano che l'età media registrata per tutti i cittadini dell'Unione Sovietica è la più alta del mondo: su un milione di abitanti dell'Unione Sovietica il numero dei longevi è superiore del 50 per cento a quello degli Stati Uniti. In rapporto all'anno precedente 1940 la mortalità nell'Unione Sovietica è diminuita di due volte e in modo particolare l'età media dell'uomo. Nell'Unione Sovietica viene condotta una lotta graduale ma risolutiva per l'eliminazione del crimine.

«La lotta per la vita è una lotta continua e questo, puntato quasi esclusivamente su Rascel Vjeko a Mosca, è un lavoro che si svolge da tempo. La lotta per la vita è una lotta continua e questo, puntato quasi esclusivamente su Rascel Vjeko a Mosca, è un lavoro che si svolge da tempo.

«L'Unione Sovietica è un paese in cui si sta realizzando un nuovo tipo di società. La lotta per la vita è una lotta continua e questo, puntato quasi esclusivamente su Rascel Vjeko a Mosca, è un lavoro che si svolge da tempo.

**L'albero di Natale ovvero l'egoismo punito**



UGO CASIRAGHI

(Disegni di Cognacci)

**L'AVVENTUROSA VITA DELL'AUTORE DI "E MI LASCIO SEZZA INDIRIZZO"**

**Da palombaro a regista**

La polemica con Duvviev - Attore e tecnico - Il Comandante Marceau - Un nome controverso

Un film di Jean-Paul Chanois, regista palombaro, è stato presentato in Italia. Il film, intitolato «E mi lascio senza indirizzo», è una commedia satirica che tratta della vita di un regista di nome Marceau. Il film è stato girato in Francia e ha avuto un grande successo.

Il film è stato presentato in Italia e ha avuto un grande successo. Il regista Jean-Paul Chanois è un attore e tecnico di fama internazionale.

**Le statue parlanti**

Parlino le statue. Sono le statue di cera che si trovano nei musei e nei templi. Queste statue parlano e raccontano la storia dell'umanità. Sono le statue di cera che si trovano nei musei e nei templi.

Le statue parlanti sono un'arte che ha affascinato l'uomo fin dall'antichità. Sono le statue di cera che si trovano nei musei e nei templi.

**Il 51% dei film in circolazione in Italia sono americani**

Secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica, mentre nel 1947 il 51 per cento dei film in circolazione in Italia erano americani, nel 1950 sono stati 8.625. Rispettivamente nei due anni: 3.200.000 e 6.874.000. Di questi la media per abitante è stata di 12 e di 14. La stessa media nelle varie regioni durante il 1950, in ordine decrescente: Liguria 22; Lazio 22; Umbria 18; Toscana 18; Piemonte 15; Lombardia 16; Friuli-Venezia Giulia 14; Puglia 14; Veneto 13; Campania 12; Marche 12; Valle d'Aosta 11; Sicilia 11; Trentino-Alto Adige 9; Sardegna 9; Umbria 8; Abruzzo e Molise 7; Calabria 7; Basilicata 7.

Il 51 per cento dei film in circolazione in Italia sono americani. Questo dato riflette la grande influenza culturale americana in Italia.